

Omicidio di Zakir Hoassin. Saracinesche abbassate, piazza della Pera a lutto

Author : Redazione

Date : 16 aprile 2014



Piazza della Pera a lutto per la morte di Zakir Hossain, morto dopo oltre un giorno di agonia in seguito a un'aggressione nei pressi della piazza.

Saracinesche abbassate, cartelli che annunciano la chiusura per lutto e la solidarietà a Hossain e alla sua famiglia, al ristorante Tanduri, dove l'uomo lavorava.

All'incrocio fra Corso Italia e la Piazza sono comparse rose, fiori accanto alla foto di Zakir Hossain e cartelli in cui scrive la comunità bengalese "chiamiamo giustizia", "chiamiamo la verità".

Nel frattempo proseguono le indagini: la squadra mobile ha sentito i testimoni dopo aver guardato le immagini dell'aggressione filmate da una telecamera. L'aggressione sembra avvenuta per futili motivi, quattro sarebbero gli uomini coinvolti, uno solo quello che ha sferrato il colpo che a messo a terra Zakir Hossain e che ne ha provocato la morte martedì mattina.

Africa Insieme e il Municipio dei Beni Comuni hanno messo a disposizione della famiglia del giovane ucciso i propri legali. E chiedono, di fronte a un fatto di questa gravità che Sindaco, Giunta e Consiglio intervengano "sia assistendo la famiglia del giovane Zakir, sia intervenendo nel processo come parte civile".

"Quel che si può dire - scrivono le associazioni - è che si tratta di un fatto gravissimo, inaudito, senza precedenti nella nostra città: che proprio per questo non va sottovalutato".

"Martedì sera - proseguono nella nota - la comunità bengalese [si è riunita in un'assemblea spontanea](#): seduti in cerchio, nella stessa piazza dove Zakir lavorava e dove trascorrevva gran parte delle sue giornate, i connazionali del giovane hanno pregato, hanno ricordato il loro amico e collega e hanno raccontato le loro storie. Molti di loro sono commercianti e gestiscono piccoli esercizi di ristorazione o minimarket: spesso, proprio questi negozi sono additati come un pericolo per la "sicurezza pubblica". Il tragico omicidio di Zakir mostra l'altra faccia della realtà: perché spesso sono proprio i migranti - a Pisa, e non solo - ad essere vittime di aggressioni e di violenze. Ma di questo non si parla, quando si discute (a sproposito) di "sicurezza".

La comunità bengalese esige che sia fatta giustizia e che siano condotte indagini accurate per assicurare il responsabile, o i responsabili, alla giustizia. Una richiesta che Africa Insieme e il Municipio dei Beni Comuni sottoscrivono, chiedendo che "ai familiari del giovane Zakir, che si trovano attualmente in Bangladesh sia consentito l'ingresso in Italia, in modo che possano seguire le indagini e organizzare il rimpatrio della salma. Su questo, crediamo che il Comune di Pisa possa e debba mobilitarsi, finanziando le spese del viaggio e gli oneri relativi alla richiesta di visto".

Questa mattina invece il Presidente del Consiglio Comunale, Ranieri Del Torto ha chiamato il rappresentante della comunità bengalese di Pisa, Karim al Fazul, per esprimere solidarietà.

"Pisa - ha dichiarato Del Torto - è da sempre una città accogliente e l'omicidio di una persona come Zakir venuto qui a Pisa per svolgere un'attività che potesse mantenere la propria famiglia ha sconvolto profondamente me e tutta la città. Ieri, dopo che la notizia è arrivata anche in Consiglio Comunale, ho ritenuto di dover chiamare al telefono questa mattina il responsabile della comunità bengalese della nostra città, Karim al Fazul, per rappresentare a tutta la comunità bengalese la vicinanza di tutto il Consiglio Comunale. La speranza - conclude Del Torto - è che chi ha compiuto un atto così efferato possa essere consegnato alla giustizia anche con l'aiuto di chi ha assistito all'episodio".

Oggi l'amministrazione comunale incontrerà i rappresentanti della comunità bengalese per portare le condoglianze della città e ricevere le richieste di sostegno dei familiari della vittima.

Venerdì pomeriggio alle 15 da Piazza Vittorio Emanuele partirà il corteo indetto dalla comunità bengalese.